

COMPLEANNO RECORD

Tetti in lose, nuova legge in vista: ecco quali sono le novità

AOSTA - Demandare alla Giunta regionale la definizione di alcune caratteristiche fisico-petrografiche e meccaniche delle lose attualmente disciplinate dalla legge e ridurre da trenta a vent'anni il termine per la ripetibilità del contributo per esse. Sono questi i punti più salenti del disegno di legge che la terza Commissione permanente del Consiglio ha approvato a maggioranza. «Il testo approvato - spiega il presidente della Commissione, Dario Comé - introduce alcune modifiche alla legge regionale numero 13 del 2007, che si sono rese necessarie a seguito delle problematiche emerse in sede di prima applicazione della normativa. La riduzione da trenta a vent'anni il termine per la ripetibilità del contributo si giustifica, tra l'altro, nella prospettiva di coordinare gli interventi con quelli di miglioramento del rendimento energetico degli edifici, disciplinati dalla legge regionale 18 aprile 2008, numero 21, che spesso possono, attesa la complessità delle realizzazioni, comportare la necessità del rifacimento dei tetti, ai fini di una maggiore efficienza nel contenimento del calore». Enrico Tibaldi, che si è astenuto, ha evidenziato «alcune criticità applicative della legge regionale, le quali non trovano certamente soluzione con un'approvazione frettolosa di questo disegno di legge. Molti Comuni valdostani, che diventeranno dal primo gennaio 2009 gli enti erogatori dei contributi per la realizzazione di tetti in lose, non hanno ancora individuato gli ambiti cartografici entro i quali vige l'obbligo di osservanza di tale modalità costruttiva. Lo stesso Consiglio Permanente degli Enti Locali ha manifestato non poche perplessità in merito alla complessità burocratica che scaturirà dall'attribuzione delle funzioni agli stessi Comuni e che si tradurrà, conseguentemente, in ulteriori ritardi nell'erogazione dei contributi».

